



Nona tappa



Ippolita Lucchetti



Paolo Colonna



Corrado Fumagalli

Il Moscato ha fatto il botto Migliaia di degustazioni

Cuni del Consorzio di tutela: così facciamo conoscere il territorio
Il vicesindaco Casati: il prossimo anno la piazza sarà a nuovo

Scanzorosciate

TIZIANO PIAZZA

Le luci si spengono e la contrada di Rosciate è avvolta nel silenzio. Chiuse le cassette di legno, che per quattro giorni hanno fatto da vetrina ai sentori del Moscato di Scanzo, promuovendo la sua unicità in termini di vitigno autoctono della Bergamasca, i cortili e le viuzze di Rosciate ritornano nella loro magia aurea medievale, sui binari di un tempo lento che scandisce il lavoro dei campi e della vigna, l'operosità delle cantine, da dove fra qualche mese esploderà ancora quel prezioso nettare di Bacco che si chiama Moscato di Scanzo, ovviamente annata 2013.

Si è chiuso lo scritto dei sapori scanzesi, in bocca resta la nostalgia del giorno dopo, alleviata però dal grande successo di una manifestazione ben riuscita con migliaia di persone, che ha colpito nel segno in tutte le sue proposte, guadagnandosi ormai i gradi di prima della classe fra le tante «feste dell'uva» che si organizzano a settembre in Bergamasca. Merito non solo dell'uva che cresce sui dossi terrazzati del Monte Bastia, di Negrone, Gavarno e Tribulina, certamente regina della festa, ma del suo re, il Moscato di Scanzo, il famoso moscato rosso, il più importante vino passito da meditazione della Bergamasca, quello che un tempo il grande Napoleone Bonaparte chiamò «moscatello». E che ora è celebrato come Denominazione di origine controllata e garantita (l'unica Docg della Bergamasca e la più piccola d'Italia).

Al re dei Passiti l'associazione

«Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi» ha fatto la festa. Amministrazione comunale, produttori e cittadini scanzesi gli hanno dedicato una ricca vetrina espositiva, supportata dalla professionalità e competenza dei produttori, riuniti nel Consorzio di tutela del Moscato di Scanzo, che proprio quest'anno ha festeggiato i trent'anni di attività.

Ieri a Rosciate si sono contate migliaia di persone in piazza attratte anche dagli affascinanti combattimenti medievali messi in scena dal gruppo di rievocazione storica «I Corvi di Ventura».

La presidente

«Una manifestazione sublime, che ha fatto il botto, complici anche le belle giornate estive – ha spiegato il presidente del Consorzio di tutela Moscato di Scanzo Angelica Cuni –. È arrivata tanta gente, che si è fermata nei nostri stand, ha chiesto informazioni, ha degustato il nostro Moscato, e l'ha anche acquistato. Sono contenta, vuol dire che i nostri sforzi stanno dando buoni frutti. Certo, la festa celebra il moscato, ma di sponda anche gli altri vini, i suoi abbinamenti, i prodotti locali, il nostro territorio: un'occasione importante per far scoprire ai visitatori Scanzorosciate».

La qualità del prodotto

«È la prima volta che partecipiamo, e siamo felici di questa scelta – ha affermato Ippolita Lucchetti dell'omonima azienda, che ha presentato il Moscato Martini Col di Paste –. Tanti i passaggi e le degustazioni davanti alla casetta, segno della qualità del nostro pro-



I sommelier per le degustazioni del Moscato. A destra, un combattimento medievale con il gruppo di rievocazione storica I Corvi di Ventura

dotto, che ci garantisce circa 1.500 bottiglie all'anno. Soddisfatti anche del nostro spumante brut: difficile star dietro alle richieste, quando davanti allo stand si sono presentati i giocatori dell'Atalanta».

Il servizio d'ordine

È vero, la Festa del Moscato è stata anche una carrellata di eventi di corredo, con i classici temi della festa popolare: rassegne musicali, rievocazioni storiche con combattimenti e sfide cavallere-

«Buoni anche gli acquisti. Valorizzati pure gli altri vini prodotti nella zona»



sche, mostre tematiche, passeggiate per le vigne e buona cucina. «La presenza di così tanta gente è stata per noi un importante banco di prova – ha sottolineato il presidente del Gruppo comunale di Protezione civile Paolo Colonna –. In due settimane, abbiamo garantito ordine e sicurezza alla festa degli alpini e alla Festa del Moscato: un impegno notevole per i 21 volontari, ma gratificante. Infatti, dieci persone ci hanno chiesto di entrare a far parte del gruppo».

«Grazie ai volontari»

«Organizzare una festa così ricca ed articolata vuol dire partire lunghi – spiega il vicesindaco Davide Casati –. Un grazie doveroso ai volontari che sono stati per giorni nell'ombra, in cucina e ai tavoli del ristorante o allestendo le cassette e sistemando gli addobbi. Una comunità che si è fatta in quattro per offrire una festa di qualità. E l'anno prossimo sarà ancora più bella: la piazza di Rosciate sarà completamente sistemata, oggetto di nuova pavimentazione e arredo urba-

A L'Eco café spunta una copia del giornale del 1902

SCANZOROSCIATE

Anche dal numero delle tazzine di caffè offerte da Mogi Caffè nello stand de L'Eco café si comprende il successo della Festa del Moscato. Oltre 5.000 i caffè serviti nelle quattro giornate di festa, con punte venerdì sera, quando si sono seduti ai suoi tavolini le sorelle Cristina e Benedetta Parodi, con i rispettivi mariti Giorgio Gori e Fabio Carressa, e sabato sera, con un lungo «serpentone» di sindaci e politici, che hanno partecipato alle degustazioni guidate. Per tutti un sorriso, quattro chiacchiere e

una tazzina di caffè, offerto in uno spazio accogliente, gradevole, simpatico.

Ecco spiegato anche il successo de L'Eco café, la postazione mobile del nostro quotidiano, aperta e allestita da Moma Comunicazione in piazza Alberico di Rosciate, e disponibile per sorseggiare una tazzina di caffè (offerta dalla Mogi Caffè), leggere il giornale, navigare nel sito, ma anche proporre ai giornalisti presenti problematiche e criticità locali da affrontare poi sul giornale o raccontare personaggi e realtà significative del paese.

È il caso di Alberico De Toma, 83 anni, storico produttore di Moscato di Scanzo, figlio dell'illustre Giacomo De Toma, dottore in paese a fine '800 e fondatore nel 1894 dell'azienda vinicola de Toma. A sorpresa, ha portato nel nostro stand due vecchie copie de L'Eco di Bergamo, datate 1902. «Sono una reliquia, le tengo in casa con cura – ha detto De Toma –. Due copie che hanno più di cent'anni, e parlano anche di vini, già allora».

Fra un caffè e l'altro, tante le occasioni di incontro, soprattutto all'angolo «green», con esper-



Giacomo De Toma con una prima pagina de L'Eco del 1902

ti dell'azienda di design «Maison» di Vertova (presente il titolare Camillo Mimmo Pezzoli) e della Omd Home Solutions di Brusaporto, che hanno risposto ai visitatori su tematiche verdi ed eco-sostenibili del sano abitare. Questi, poi, hanno goduto della eco-comodità di alcune poltroncine componibili in cartone multistrato.

Tanti i gadget: libri per bambini da colorare, offerti da Libreria Buonastampa, e le proposte di Kauppa. Grande curiosità, poi, di fronte a L'Eco café, allo stand di «Bergamo Capitale della cultura 2019». «Tante le visite – ha spiegato Giada Musci –. E tante le fotografie fatte dietro il nostro logo».

T. P.